

IL 31% DELLA PRODUZIONE VIENE ESPORTATO, IN PARTICOLARE IN FRANCIA E GERMANIA, MA ANCHE CINA E GIAPPONE

Gorgonzola, destinazione Sol Levante

Resta ancora primario il mercato interno: il nord ovest assorbe il 65% delle vendite

■ Destinazione Sol Levante: sta infatti nell'Estremo Oriente la nuova frontiera dei formaggi italiani, un mercato in forte crescita, specie in Giappone, ma pure in Cina e Corea del Sud. È uno dei dati illustrati da Renato Invernizzi, presidente del Consorzio per la tutela del gorgonzola, all'assemblea generale che si è svolta giovedì a Milano. Nel 2013, le 3.000 aziende agricole e i 40 caseifici associati hanno prodotto 4.175.610 forme (4.156.966 nel 2012), con un fatturato di circa 550 milioni di euro. Resta pri-

mario il mercato interno, col nord ovest che assorbe il 65 per cento delle vendite nazionali: un'area che alcuni produttori presidiano in modo quasi esclusivo, com'è ad esempio il caso di Sergio Poletti, della Palzola di Cavallirio. Il 31 per cento della produzione (16 mila tonnellate) è tuttavia destinato all'esportazione, con metà di tale quantitativo che finisce in Germania e Francia. E proprio nel Paese transalpino, dove il presidente Charles De Gaulle faceva vanto di 300 varietà di formaggi, tra maggio e giugno

dello scorso anno il made in Italy è stato protagonista della cucina in sette ristoranti di Lione, col gorgonzola in primo piano assieme ad asiago, parmigiano e mozzarella di bufala campana. Altre destinazioni forti dell'export sono poi Canada e Stati Uniti.

E di made in Italy non si poteva evitare di parlare, a un anno e spiccioli dall'inaugurazione di Expo Milano 2015, il cui titolo, 'Nutrire il Pianeta. Energia per la vita', rappresenta una chiara indicazione per le eccellenze enogastronomiche. Lo ha fatto

Mauro Rosati, direttore generale della fondazione Qualivita, che pur sottolineando il valore di Dop (Denominazione di origine protetta), Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionale garantita), ha portato gli esempi di Svizzera e Francia per richiamare la necessità d'un marchio semplice e chiaramente distinguibile per tutta la produzione nazionale, vero fattore di competizione sui mercati internazionali. Lo stesso Rosati ha poi messo sull'avviso gli operatori riguardo il grande lavoro sui



prodotti di qualità che sta avvenendo in Cina, dove sono stati creati rigorosi organi di controllo e certificazioni, e il cui investimento nei padiglioni di Expo 2015 è mirato ad aggredire il mercato occidentale dell'alimentare, anche di alta gamma.

Il Consorzio di tutela, creato nel 1970, rappresenta la totalità della produzione italiana di gorgonzola, circoscritta a 16 province piemontesi e lombarde. Ha sede a Novara, in via Andrea Costa, ma è in progetto una nuova struttura, che sorgerà

nelle adiacenze di corso Risorgimento, in una zona visibile dall'autostrada Torino - Milano e dalla linea dell'alta velocità ferroviaria. Oltre agli uffici amministrativi e di rappresentanza, ospiterà anche laboratori tecnico scientifici e mostre permanenti, destinate tra l'altro alla divulgazione nelle scuole, ambito cui il Consorzio guarda con attenzione, come testimonia il progetto che lo scorso anno ha coinvolto 200 classi di quinta elementare piemontesi e lombarde.

Stefano Di Battista